

INNOVAZIONE ■ I ricercatori del Gruppo 2003 consegnano a Ciampi dieci proposte concrete per allineare l'Italia all'Europa

Gli scienziati: otto per mille alla ricerca

Il capo dello Stato: istituzioni, università e imprese lavorino assieme - Nel decalogo anche meritocrazia e valutazione dei risultati

MILANO ■ Dieci proposte per una riforma radicale del sistema ricerca in Italia. È il Manifesto degli scienziati italiani raccolti nel Gruppo 2003 presentato ieri al presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi durante l'incontro al Quirinale, al quale ha partecipato anche il ministro di Istruzione, Università e Ricerca, Letizia Moratti.

Soluzioni concrete (come anticipato dal «Sole-24 Ore» di ieri) che assumono maggior valore perché vengono da alcuni tra i migliori cervelli italiani, i più citati nella lista stilata nel 2003 dall'Institute for scientific information di Filadelfia. E che hanno l'obiettivo di allineare l'Italia con il resto d'Europa. Si parte da un dato ormai noto, ovvero la «bassissima spesa pubblica per la ricerca in Italia, pari allo 0,6% del Pil» e si punta su alcune parole-chiave per il cambiamento, chiaramente indicate nel Manifesto: meritocrazia e valutazione sono in testa.

Basta dunque, esortano gli scienziati, con i «criteri slegati dal merito, come anzianità o appartenenza a gruppi di potere, per fare carriera, e basta con le promozioni *ope legis* negli organismi pubblici». Ma per una rinascita della ricerca, affermano, sono anche altri gli imperativi da seguire: maggiore autonomia e responsabilità dei singoli e delle istituzioni; più flessibilità e mobilità tra istituzioni pubbliche e private; un sistema aperto per il reclutamento dei cervelli e per facilitare il rientro di quelli

cosiddetti in fuga, in cui salari, carriere e finanziamenti «siano confrontabili con quelli europei o statunitensi e stimolino anche la venuta di scienziati dall'estero»; più finanziamenti, perché la ricerca «non è un lusso ma una necessità» e un rafforzamento dei rapporti con il sistema industriale.

Rimedi che darebbero al nostro sistema di ricerca delle condizioni di «normalità» rispetto agli altri Paesi Ue e che — secondo i ricercatori guidati ieri al Quirinale dal coordinatore scientifico Pier Mannuccio Mannucci — si concretizzano proprio nelle dieci proposte contenute nel Manifesto. Per aumentare le risorse finanziarie: otto per mille

alla ricerca; facilitazioni fiscali per le donazioni a università, istituti o enti di ricerca; incentivi fiscali all'industria per investimenti in ricerca. Per le risorse umane: piano di attrazione ricercatori da Paesi in via di sviluppo; scelte politiche strategiche sulla priorità della ricerca; mer-

cato del lavoro affidabile che consenta mobilità, retribuzioni adeguate e percorsi di carriera; accesso anche per i giovani ricercatori a finanziamenti, su progetti valutati, da gestire in autonomia. Sulla gestione dei fondi e delle carriere: valutazione dei laboratori e centri di ricerca per dosare il finanziamento pubbli-

co; valutazione da parte di esperti indipendenti, anonimi e internazionali per progetti, finanziamenti e carriera; non più promozioni per legge o comunque mascherate come concorsi dedicati.

Al termine dell'incontro il presidente della Repubblica ha esortato i ricercatori a lavorare insieme: «Ciascuno di voi ha raggiunto risultati di eccellenza in una comunità, come quella scientifica, da sempre aperta al mondo intero — ha detto Ciampi —. Le dieci proposte che concludono il Manifesto per la rinascita della ricerca scientifica in Italia dimostrano la volontà di contribuire come cittadini e come scienziati al progresso civile, culturale ed economico dell'Italia». E rivolgendosi anche al ministro Moratti il presidente ha sottolineato la necessità di creare «un sistema di alleanze fra istituzioni, università ed enti di ricerca, mondo economico e finanziario: un impegno che va sostenuto anche nello spazio europeo», perché «la dimensione europea offre risorse per superare i limiti, offre opportunità per coltivare e moltiplicare i talenti».

LUCA VERONESE

■ I dieci punti del Manifesto

- 1 Otto per mille alla ricerca
- 2 Facilitazioni fiscali per le donazioni a università, istituti o enti di ricerca
- 3 Incentivi fiscali all'industria per investimenti in ricerca
- 4 Piano di attrazione di ricercatori da Paesi in via di sviluppo
- 5 Scelte politiche strategiche sulla priorità della ricerca



Il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ieri con i ricercatori del Gruppo 2003 (Ansa)

- 6 Mercato del lavoro affidabile che consenta mobilità, retribuzioni adeguate e percorsi di carriera
- 7 Accesso anche per i giovani ricercatori a finanziamenti, su progetti valutati, da gestire in autonomia
- 8 Valutazione dei laboratori e centri di ricerca, da utilizzarsi come base per dosare i finanziamenti pubblici
- 9 Valutazione da parte di esperti indipendenti, anonimi e internazionali per progetti, finanziamenti e carriera
- 10 Fine delle promozioni per legge o comunque mascherate come concorsi dedicati